



**INFORMATIVA SECONDO IL DISPOSTO DELL'ART. 36
DECRETO LEGISLATIVO 81/08 DEL 9 APRILE 2008 E
SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI**

DESTINATARI:

Personale scolastico, Alunni, Docenti e ATA

Data di emissione	Redazione	Redazione	Approvazione
23/11/2024	RSPP Ing. Giacomo Grecomoro	ASPP Ing. Giuseppe Zarcone	DS Prof.ssa M. Bellavia



INDICE

- 1 PREMESSA**
- 2 APPLICAZIONE DEL D.LGS. 81/08**
- 3 DEFINIZIONI UTILIZZATE NEL D.Lgs. 81/08**
- 4 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO**
- 5 OBBLIGHI DEI LAVORATORI**
- 6 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**
- 7 INFORMAZIONE E FORMAZIONE**
- 8 TIPOLOGIA DI RISCHI POSSIBILI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**
- 9 RISCHI CONNESSI CON L'ATTIVITA' SCOLASTICA**
- 10 LABORATORI**
- 11 PALESTRA**
- 12 RISCHIO INCENDIO**
- 13 LAVORO AI VIDEOTERMINALI**
- 14 RISCHIO ELETTRICO**
- 15 RISCHIO CHIMICO**
- 16 STRESS DA LAVORO CORRELATO**
- 17 LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**
- 18 MICROCLIMA**
- 19 SEGNALETICA DI SICUREZZA**
- 20 PIANO DI EMERGENZA**
- 21 RISCHI DURANTE LE ATTIVITA' DIDATTICHE**

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

1 PREMESSA

Nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro anche la scuola deve osservare il D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008, ovvero il cosiddetto *“Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che recepisce alcune direttive CEE sulla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro”*.

In osservanza del D.lgs. n.81/08, Art. 36 Informazione ai lavoratori, il Dirigente Scolastico fornisce ai lavoratori della scuola le informazioni contenute nel presente manuale. Per avere una visione esauriente dei rischi e dell'organizzazione della sicurezza all'interno della scuola i lavoratori dovranno inoltre recepire le informazioni fornite tramite:

- Documenti all'ALBO della SICUREZZA
- Regolamento di Istituto
- Circolari informative
- Disposizioni di servizio
- Documenti pubblicati sul sito Internet della scuola

Certamente l'informativa presente non si propone di conoscere completamente la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, ma certamente informare e consentire a tutti gli utenti della scuola una conoscenza generale del “problema sicurezza “ a scuola.



2 APPLICAZIONE DEL D.LGS. 81/08

Campo di applicazione del D.Lgs. n. 81/08

Le disposizioni contenute nel decreto si applicano a **TUTTI** i settori di attività, privati o pubblici e a tutte le tipologie di rischio.

Obblighi fondamentali del D.Lgs. n. 81/08

Gli obblighi imposti nel D.Lgs. 81/08 sono enunciati dall'art. 15, e sono:

- a) valutare tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) programmare la prevenzione;
- c) eliminare i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli;
- d) rispettare i principi ergonomici ;
- e) ridurre i rischi alla fonte;
- f) sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) limitare al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) limitare l'uso degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- j) sottoporre a controllo sanitario dei lavoratori;
- k) l'allontanamento del lavoratore all'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- m) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- o) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- p) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- q) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- r) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- s) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- t) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- u) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

	<p align="center">Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni</p>	<p>Data: 23/11/2024</p>
---	---	-------------------------

3 DEFINIZIONI UTILIZZATE NEL D.Lgs. 81/08

Datore di lavoro

E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita poteri decisionali e di spesa

Datore di lavoro nelle pubbliche amministrazioni

E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa

*Nel caso di Istituzione scolastica il datore di lavoro è il **Dirigente Scolastico**.*

Lavoratore e lavoratori equiparati

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari

L'art. 2 Definisce «lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Al lavoratore così definito è equiparato:

- il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso;
- l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile;
- il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione;
- il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266;

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

- i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della protezione civile;
- il volontario che effettua il servizio civile.

Dirigente

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

Preposto

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

Nella Scuola possono essere identificati come **preposti** i docenti, quando gli allievi sono equiparati ai lavoratori e il Responsabile Amministrativo (DSGA) il quale, secondo quanto previsto dall'art. 51 del C.C.N.L., organizza i servizi amministrativi dell'unità scolastica, è responsabile degli stessi e sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali coordinando il relativo.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Il RLS è uno degli attori principali del sistema di prevenzione:

- *accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le attività;*
- *è consultato sulla valutazione dei rischi e formula proposte;*
- *è consultato sulla designazione del RSPP e altre figure della prevenzione e sull'organizzazione della formazione*
- *riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;*
- *riceve una formazione adeguata e partecipa alle riunioni periodiche del servizio prevenzione e protezione.*

Servizio di Prevenzione Protezione

Il servizio prevenzione e protezione è costituito da soggetti (ASPP) e un Responsabile (RSPP) con lo scopo di:

- *individuare e valutare i fattori di rischio;*
- *definire le misure di prevenzione e protezione adatte ai rischi rilevati;*
- *elaborare procedure di sicurezza e validare istruzioni operative per le diverse lavorazioni;*
- *Proporre programmi di informazione e formazione e addestramento dei lavoratori.*

Addetti Emergenze e Primo Soccorso

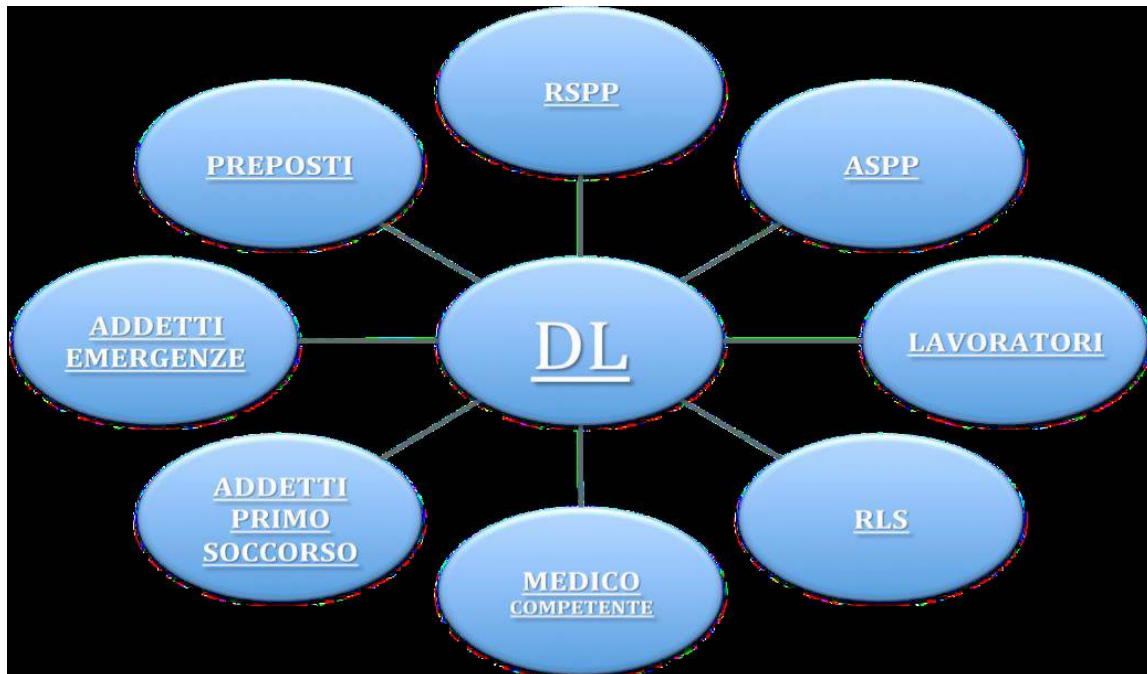
Compiti Sorveglianza: controllo visivo (anche quotidiano)

- *Porte e vie (libere)*
- *Segnaletica (visibile e integra)*

- *Luci di emergenza (funzionanti)*
- *Mezzi di estinzione (accessibili)*
- *Controlli periodici (almeno semestrali)*
- *Funzionalità degli impianti tecnologici*
- *Efficienza dei presidi antincendio*
- *Partecipazione alla manutenzione, segnalando i malfunzionamenti*
- *Collaborazione con i Vigili del Fuoco*

Non possono rifiutare la designazione, se non per giustificato motivo

Schema Di Gestione Della Sicurezza





4 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro ha il compito di porre in atto tutti gli adempimenti di carattere generale al fine di garantire una corretta ed efficace applicazione del D. Lgs. 81/08.

In particolare deve:

- *elaborare il documento di valutazione dei rischi e le misure di miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza;*
- *adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e degli alunni;*
- *fornire ai lavoratori e agli alunni, se necessario, i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale (DPI);*
- *richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;*
- *adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- *adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;*

Il Datore di Lavoro deve inoltre nominare e formare:

- *i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;*
- *nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;*
- *Gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione*
- *I preposti*

Alcune funzioni sono delegabili, le funzioni che non può delegare il datore di Lavoro sono:

- *La valutazione dei rischi con la conseguente elaborazione del documento;*
- *La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.*

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

5 OBBLIGHI DEI LAVORATORI

I lavoratori hanno degli obblighi, in particolare l'art. 20 del D. Lgs. 81/08 recita:

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In particolare poi il lavoratore deve:

- *contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;*
- *osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;*
- *utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;*
- *utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;*
- *segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera*
- *f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;*
- *non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;*
- *non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;*
- *partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;*
- *sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.*

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

6 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il documento fondamentale per la corretta predisposizione ed applicazione di misure di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è la redazione del **documento di valutazione dei rischi (DVR)**. Il documento di valutazione dei rischi rappresenta una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza

Valutare i rischi, nell'ambito della sicurezza, significa:

- *stimare la probabilità che si verifichi un evento che ha il potenziale di causare un danno;*
- *stimare l'entità del danno derivante da quell'evento;*
- *predisporre i mezzi con i quali si può ridurre al minimo la probabilità che l'evento si verifichi;*
- *quando non è possibile eliminare completamente il rischio, intervenire ad esempio attraverso l'utilizzo dei DPI (dispositivi di protezione individuale) ed eventualmente con quelli di tipo collettivo. Ma la norma impone anche la formazione dei lavoratori al fine di prevenire il danno.*

Nel Documento, fra l'altro si devono:

- *valutare tutti i rischi presenti nell'attività lavorativa, specificando i criteri adottati per la valutazione.*
- *essere indicate le misure di prevenzione e protezione adottate, nonché dei Dispositivi di prevenzione e protezione (DPI) individuati ed adottati.*
- *Programmare le misure di miglioramento adottate per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza.*

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

7 INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Di fondamentale importanza è la formazione e l'informazione secondo i dettami del D. Lgs. 81/08 per la salvaguardia e tutele della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Detti obblighi vengono sanciti dagli artt. 36 e 37, questi stabiliscono che è proprio il datore di lavoro a “***formare e informare***” i lavoratori affinché ciascun riceva una adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza in nella azienda, e riceva un'informazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e salute.

L'**informazione** riguarda (oggetto della presente):

- i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
- i nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente
- i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia
- i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate

La **formazione** riguarda:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.



8 TIPOLOGIA DI RISCHI POSSIBILI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

I rischi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre categorie:

1. **Rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica;**
2. **Rischi per la salute o rischi di natura igienico-ambientale;**
3. **Rischi per la sicurezza e la salute o rischi trasversali.**

Rischi per la sicurezza

I rischi per la sicurezza, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi), in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

In generale, le cause di tali rischi sono da ricercare in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, gli impianti, le apparecchiature utilizzate e le loro modalità operative, l'organizzazione del lavoro, l'organizzazione del sistema sicurezza, etc.

Tali rischi possono essere aggravati da comportamenti non corretti quando si verifica l'evento calamitoso, per cui è necessario conoscere gli spazi dove ci si trova e individuare comportamenti adeguati per potere agire con consapevolezza sia durante l'attività ordinaria, che durante le emergenze. Anche perché comportamenti non corretti potrebbero coinvolgere non solo la propria ma l'incolumità di tutti.

Possono rappresentare **rischi per la sicurezza**:

a) Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro relativamente a:

- Illuminazione ordinaria e di sicurezza insufficiente;
- Presenza di pavimenti lisci o sconnessi;
- Numero di uscite e porte d'emergenza in numero insufficiente rispetto alla densità di affollamento,

b) Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiatura relativamente a:

- Protezione di organi di avviamento, trasmissione, lavoro e di comando
- Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento, di ascensori e montacarichi
- Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)

c) Rischi da manipolazione di sostanze pericolose

d) Rischi da carenze di sicurezza elettrica

e) Rischi da incendio e/o esplosione per:

- Presenza di materiali infiammabili
- Carenza di sistemi antincendio e di segnaletica di sicurezza

f) Ulteriori esempi di azioni a rischio:

- Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizione pericolosa
- Manipolare senza precauzione sostanze pericolose
- Fumare o usare fiamme libere in luoghi ove esiste il pericolo di incendio o esplosione
- Rimuovere senza giustificato motivo i dispositivi di sicurezza trascurandone il ripristino
- Danneggiare le protezioni o la cartellonistica di sicurezza
- Avvicinarsi pericolosamente a parti di tensione, non isolate, di impianti elettrici



- Usare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni
- Effettuare riparazioni provvisorie
- Accatastare male i materiali
- Operare su parti elettriche in tensione, senza le necessarie precauzioni
- Trascurare l'ordine e la pulizia nei luoghi di lavoro
- Non prestare sufficiente attenzione a chi è preposto a coordinare un lavoro eseguito da più persone
- Usare in modo non idoneo i mezzi protettivi personali
- Danneggiare i mezzi protettivi personali

Rischi per la salute

I rischi per la salute o igienico-ambientali sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica.

Le cause di tali rischi sono dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni e da modalità operative.

Tali rischi si possono suddividere in rischi derivanti da:

Agenti chimici

Il rischio di natura chimica è un rischio igienico-ambientale legato alla presenza di agenti chimici. E' legato essenzialmente alla mancata cognizione della pericolosità di ciò che si utilizza durante le lavorazioni e/o attività di laboratorio. Ogni sostanza o preparato può essere tossica per l'uomo quando causa danni organici e/o funzionali. La sostanza tossica può presentarsi sotto diverse forme (gas, polveri, vapori, ecc.) e può causare danni all'organismo venendo inalata attraverso le vie respiratorie, per contatto cutaneo, per ingestione, ecc.

Agenti Fisici

Rischi da esposizione e grandezze fisiche che interagiscono in vari modi con l'organismo umano (rumore, vibrazioni, radiazioni, carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, carenze nella climatizzazione)

Agenti Biologici

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microorganismi patogeni o non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente.

Rischi per la sicurezza e la salute

I rischi per la sicurezza e la salute sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il lavoratore e il contesto in cui è inserito. Tali rischi sono essenzialmente dovuti a:

Organizzazione

- Processi di lavoro usuranti: p.es. lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno;
- pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e monitoraggio;
- manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza;
- procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza; movimentazione

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

manuale dei carichi;

- lavoro ai videoterminali (VDT)

Fattori psicologici

- Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro;
- carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità;
- complessità delle mansioni e carenza di controllo;
- reattività anomala a condizioni di emergenza.

Fattori ergonomici

- Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni;
- conoscenze e capacità del personale;
- norme di comportamento;
- soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili;
- conseguenze di variazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro;
- carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza.

	<p align="center">Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni</p>	<p align="right">Data: 23/11/2024</p>
---	---	---------------------------------------

9 RISCHI CONNESSI CON L'ATTIVITA' SCOLASTICA

I rischi più frequentemente presenti negli edifici scolastici sono dovuti a:

- fatiscenza della struttura e degli impianti
- mancanza di manutenzione e controlli periodici
- inadeguatezza degli arredi, attrezzature e macchine

Il personale della scuola ha l'obbligo giuridico di segnalare ufficialmente e dettagliatamente al dirigente scolastico, le anomalie ed i rischi presenti sul proprio posto di lavoro. Solo se ha adempiuto a tale incombenza si può ritenere esente da responsabilità di tipo disciplinare, amministrativo, civile e penale (D. Lgs. 81/08. Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori).

I rischi a volte sono dovuti a comportamenti o prassi di lavoro non corrette.


Nel seguito sono descritte, secondo i rischi specifici individuati, le principali regole, istruzioni e procedure da seguire.

I possibili rischi possibili durante le ore di attività sono:

- Uso di videoterminali (VDT)
- per i collaboratori scolastici nell'uso di prodotti di pulizia e nella movimentazione dei carichi;
- per il personale amministrativo nell'uso di stampanti e fotocopiatrici;
- per tutti, il rischio legato alla presenza di arredo e apparecchiature varie distribuite nei locali;
- per tutti, il rischio legato allo stress da lavoro correlato
- per tutti, rispetto al rischio d'incendio
- per tutti il rischio elettrico.

Ci sono delle regole generali che bisogna rispettare:

- È obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico;
- È obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o degli ordini scritti;
- Non accedere in luoghi in cui l'accesso è riservato;
- È vietato fumare in tutti i locali interni dell'edificio scolastico;
- È vietato usare le uscite d'emergenza se non in caso di necessità;
- Nei corridoi, in cortile e nelle scale è vietato correre, spingersi e compiere azioni o gesti che possono determinare situazioni di pericolo;
- È vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie d'esodo e le uscite di sicurezza;
- È obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola;
- È obbligatorio NON movimentare mobiletti, scaffali, ed estrarre cassette dagli appositi alloggiamenti se non si è addetti alla manutenzione e preventivamente autorizzati;
- È fatto obbligo di un uso corretto delle attrezzature presenti nei vari locali della scuola al fine di permettere spostamenti all'interno degli stessi agevoli e senza possibilità di interferenza con parti rese sporgenti da eventuali manomissioni o spostamenti non dovuti delle medesime attrezzature;
- È fatto obbligo per gli operatori degli uffici utilizzare le piccole attrezzature (taglierine, tagliacarte, forbici, cucitrici etc...) secondo le indicazioni riportate nelle istruzioni dettate dal venditore;

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

- La movimentazione manuale dei carichi – MMC – dovrà essere autorizzata e comunque dovrà avvenire in seguito a comunicazione da parte di un diretto superiore; per carichi superiori a 30 Kg (se l'addetto è un uomo; 20 Kg se l'addetto è una donna);
- Le attività in laboratorio e in palestra devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza degli insegnanti che indicherò loro il corretto utilizzo delle apparecchiature e delle macchine, e li responsabilizzerà al rispetto delle regole;
- È vietato poggiare lattine, bottigliette d'acqua o contenente altri liquidi su apparecchiature elettriche, quali computer, televisori, videoregistratori, ecc.
- Avvertire in ogni caso l'insegnante al verificarsi di qualunque evento ritenuto pericoloso.

10 LABORATORI

È considerato laboratorio ogni locale della scuola nel quale gli allievi svolgono attività diverse dalla normale e tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze, quali i laboratori d'informatici, linguistici, di chimica di fisica e laboratorio audiovisivi.

Il rischio principale è che le varie attrezzature, i materiali e/o le sostanze presenti vengano utilizzate in maniera difforme dalle indicazioni dei costruttori o fabbricanti, o dalle indicazioni dei docenti e assistenti di laboratorio. Può essere causa di rischio assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività e l'inosservanza di norme comportamentali.

Gli allievi sono invitati a prendere visione delle norme di sicurezza affisse nei laboratori ed a osservare scrupolosamente le prescrizioni ed i divieti, chiedendo ai docenti e/o agli assistenti tecnici eventuali chiarimenti.

Le esercitazioni dovranno essere svolte sotto la guida e la vigilanza dei docenti. I docenti, in collaborazione con il personale addetto, controlleranno le apparecchiature prima dell'uso e illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne, controlleranno l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione collettiva ed individuale, ne esigeranno l'uso da parte degli allievi e daranno le istruzioni per una corretta esecuzione delle operazioni.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dai docenti

11 PALESTRA

Nello svolgimento delle attività sono presenti rischi specifici in relazione all'uso di attrezzi ed alle difficoltà dei vari esercizi a corpo libero.

L'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto.

Gli insegnanti devono impartire tutte le istruzioni del caso e controlleranno l'efficienza degli attrezzi. E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti.

E' opportuno quindi che **i docenti** :

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi.
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone controllino l'efficienza degli attrezzi

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

Gli alunni devono poi rispettare le seguenti regole:

- utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (capi comodi e igienici - scarpe ginniche stabili protettive con soles antiscivolo - ginocchiere e protezioni su indicazione del docente);
- attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni
- osservare il regolamento della palestra laboratorio (affisso sulle pareti dello stesso)
- eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione)
- informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo
- evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero, anche al termine delle lezioni;
- non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente;
- non prendere iniziative personali;
- non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

12 RISCHIO INCENDIO

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa.

Gli incendi rientrano tra gli eventi disastrosi e vanno assolutamente evitati.

Le cause più comuni che posso provocare un incendio sono:

- deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;
- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate;
- utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili;
- ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- presenza di fiamme libere in aree dove sono proibite, compreso il divieto di fumo;
- inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali o attrezzature pericolose ai fini antincendio.”

Misure di prevenzione

- Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separare da sostanze comburenti e combustibili.
- Non si possono tenere liquidi infiammabili in contenitori con capacità superiori a due litri.
- Le bombolette spray devono essere tenute lontane da fonti di calore (sole, termosifoni, ecc.). Non è consentito conservare bombolette spray a scuola.
- E' vietato usare trielina, benzina, e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti e conservarli in locali adibiti a deposito.
- Non depositare materiale di alcun tipo nella centrale termica.
- L'utilizzo di qualsiasi apparecchio elettrico personale deve essere preventivamente comunicato e autorizzato dal Dirigente Scolastico.
- E' vietata la affissione di decorazioni, festoni o altro a meno di 80 cm da lampade o plafoniere e sulle vie di fuga.
- E' vietato usare fornelli o stufe elettriche con resistenza in vista.
- Non depositare nelle aule arredi, materiali, strumenti, passati lavori degli alunni, non strettamente necessari alle attività didattiche programmate, che influirebbero sul carico di incendio previsto, nonché sulla capacità statica dell'edificio e sullo spazio vitale (superficie del locale/allievo) indicato dalla normativa.

Nelle aule e nei laboratori:

- cartelle e zaini degli alunni devono essere collocati salvaguardando il mantenimento di idonei percorsi di esodo (larghezza minima 60 cm)
- banchi e seggiole devono essere posizionati salvaguardando il mantenimento di idonei percorsi di esodo (larghezza min. 60 cm)

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

- è vietato collocare materiale di ingombro in prossimità delle uscite di sicurezza e lungo i percorsi di esodo (corridoi, scale,)
- nelle aule deve essere conservato solo materiale combustibile strettamente legato all'attività quotidiana. Il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.

13 LAVORO AI VIDEOTERMINALI

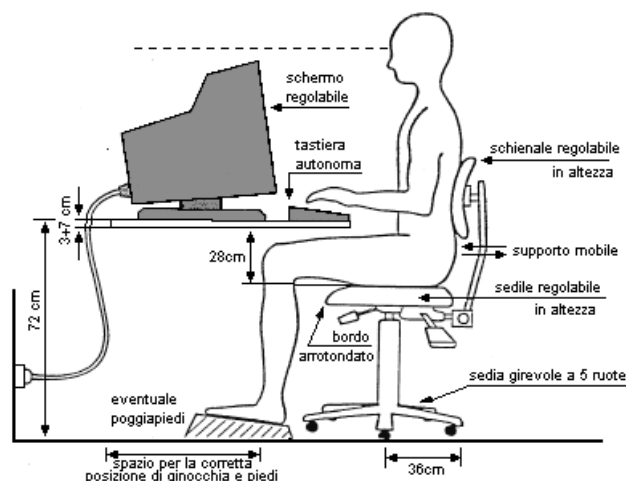
Il lavoratore soggetto al rischio VDT è colui che utilizza una attrezzatura munita di videoterminali in modo sistematico o abituale per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni previste dall'art. 175 del D.lgs. 81/08.

Il lavoratore nel corso dell'attività ha diritto a pause o cambiamenti di attività. Tali pause, salvo altra contrattazione, sono di 15 minuti ogni 120 minuti di lavoro continuativo al VDT, e non possono essere cumulate in un singolo periodo all'inizio o alla fine dell'attività.

Queste pause sono di interruzione del lavoro al VDT: possono essere svolti altri lavori che non richiedano l'uso di videoterminali.

Il Datore di lavoro deve:

- Considerare il lavoro al VDT nella valutazione dei rischi;
- Predisporre e organizzare i posti di lavoro, secondo le indicazioni dell'allegato XXXIV;
- Provvedere affinché sia svolta la sorveglianza sanitaria;
- Provvedere affinché sia svolta l'informazione e la formazione;
- Garantire le pause e i dispositivi speciali di correzione.



Lo schermo

deve essere di dimensioni adatte al compito da svolgere, deve essere regolabile come posizione, altezza e inclinazione. L'altezza deve essere tale da far sì che il lato superiore dello schermo si trovi a livello degli occhi. L'inclinazione deve essere tale da avere lo schermo perpendicolare alla linea di visione, ma anche tale da non riflettere negli occhi le fonti di illuminazione.

La regolazione

L'utilizzatore deve poter intervenire per regolare le caratteristiche dello schermo: luminosità, contrasto, saturazione dei colori. Questo non solo per adattarsi alle caratteristiche e preferenze di ogni persona, ma anche per adattarsi alle condizioni di luminosità ambientale e alle richieste del lavoro da svolgere. Le immagini e i caratteri sullo schermo devono essere ben leggibili, e non soggetti a distorsioni o sfarfallio.

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

La tastiera

La tastiera, separata dallo schermo, deve essere preferibilmente in posizione frontale rispetto all'utilizzatore. Deve essere inclinabile, opaca. I simboli dei tasti devono essere leggibili. Deve esserci dello spazio sul piano di lavoro davanti alla tastiera, per appoggiare gli avambracci. In mancanza le braccia devono essere sostenute dai braccioli della sedia

Per un corretto uso della tastiera: Le braccia devono avere un appoggio stabile Il gomito deve formare un angolo di 90° Il polso deve essere dritto, senza deviazioni laterali o verticali Non è necessario utilizzare forza durante la digitazione. Non si deve digitare in appoggio sui polsi.

Il mouse

Il mouse deve trovarsi sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile. Intorno al mouse deve esserci un adeguato spazio operativo. Lo stesso vale per gli altri tipi di dispositivi di puntamento, che a volte possono anche sostituire la tastiera (tavole grafiche, touchpad, ecc.). A seconda dell'attività da svolgere, si deve scegliere il sistema di puntamento più adatto.

Il piano di lavoro

deve essere stabile, con una superficie poco riflettente. Inoltre si chiede che sia sufficientemente ampio da permettere la "disposizione flessibile" di schermo, tastiera, documenti e altro materiale necessario. La profondità deve permettere la corretta distanza dallo schermo. L'altezza sia indicativamente tra 70 e 80 cm da terra, con spazio inferiore per permettere il movimento delle gambe e il comodo ingresso del sedile (eventualmente con i braccioli)

Il sedile di lavoro

Deve essere stabile: base a 5 razze, antislittamento, antiribaltamento. Deve permettere libertà di movimento: girevole, che non ostacoli i movimenti di gambe e braccia. Deve essere adattabile alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore: seduta regolabile in altezza e profondità, supporto lombare regolabile in altezza e in inclinazione; altezza e posizione dei braccioli regolabile. Deve essere confortevole: quindi in materiale imbottito e traspirante, di disegno anatomico. Deve essere sicuro: non deve presentare spigoli, la seduta deve essere antiscivolo

L'altezza del sedile deve essere tale che le ginocchia formino un angolo di 90°.

I piedi devono poggiare comodamente al suolo, anche le caviglie devono formare un angolo di 90°. Le braccia devono rimanere verticali, con gli avambracci paralleli al pavimento e appoggiati al piano di lavoro, a formare un angolo di 90° con le braccia. L'altezza del sedile va regolata in modo che sia corretta la posizione delle braccia sul piano di lavoro. Se i piedi non poggiano comodamente al suolo, devono essere utilizzati poggiapiedi regolabili (piani). Altrimenti è necessario utilizzare piani di lavoro con altezza regolabile.

	<p align="center">Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni</p>	<p align="right">Data: 23/11/2024</p>
---	---	---------------------------------------

14 RISCHIO ELETTRICO

L'energia elettrica è un'entità non visibile, che quando viene avvertita spesso non lascia scampo, sono diverse migliaia gli incidenti annui dovuti all'elettricità.

Gli incidenti e infortuni da corrente elettrica sono:

- elettrocuzione, dovuta al passaggio di corrente nel corpo umano, per contatto diretto (elemento in tensione) o indiretto (elemento che non si dovrebbe trovare in tensione ma ci si trova a causa di guasti)
- incendio, presenza di materiale infiammabile e fenomeni elettrici di innesco
- esplosione, atmosfera pericolosa e innesco L'incendio è forse l'evento negativo più grave e più frequente legato all'impiego dell'energia elettrica.

Tale fenomeno è associabile ad una o più delle seguenti cause:

- cattiva realizzazione/progettazione degli impianti elettrici
- carente manutenzione degli stessi
- scorretto utilizzo di apparecchiature ad alimentazione elettrica uso di prolunghe, spine multiple, ciabatte, fornelli elettrici.

In caso di folgorazione, che cosa fare?

1. Interrompere il collegamento staccando la corrente
2. Se non si trova l'interruttore generale bisogna allontanare il soggetto folgorato **SENZA TOCCARLO!** Utilizzando materiale isolante (né metallico né umido es. una scopa, una corda ecc.)
4. Telefonare al 118
5. In caso di arresto cardiocircolatorio praticare le manovre di rianimazione.

Cause più comuni

- deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;
- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate;
- utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili;
- ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- presenza di fiamme libere in aree dove sono proibite, compreso il divieto di fumo;
- inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali o attrezzature pericolose ai fini antincendio.”

Misure di prevenzione

- Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separare da sostanze

	<p align="center">Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni</p>	<p>Data: 23/11/2024</p>
---	---	-------------------------

comburenti e combustibili.

- Non si possono tenere liquidi infiammabili in contenitori con capacità superiori a due litri.
- Le bombolette spray devono essere tenute lontane da fonti di calore (sole, termosifoni, ecc.). Non è consentito conservare bombolette spray a scuola.
- E' vietato usare trielina, benzina, e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti e conservarli in locali adibiti a deposito.
- Non depositare materiale di alcun tipo nella centrale termica.
- L'utilizzo di qualsiasi apparecchio elettrico personale deve essere preventivamente comunicato e autorizzato dal Dirigente Scolastico.
- E' vietata la affissione di decorazioni, festoni o altro a meno di 80 cm da lampade o plafoniere e sulle vie di fuga.
- E' vietato usare fornelli o stufe elettriche con resistenza in vista.
- Non depositare nelle aule arredi, materiali, strumenti, passati lavori degli alunni, non strettamente necessari alle attività didattiche programmate, che influirebbero sul carico di incendio previsto, nonché sulla capacità statica dell'edificio e sullo spazio vitale (superficie del locale/allievo) indicato dalla normativa.

Nelle aule e nei laboratori

- cartelle e zaini degli alunni devono essere collocati salvaguardando il mantenimento di idonei percorsi di esodo (larghezza minima 60 cm)
- banchi e seggiole devono essere posizionati salvaguardando il mantenimento di idonei percorsi di esodo (larghezza min. 60 cm)
- è vietato collocare materiale di ingombro in prossimità delle uscite di sicurezza e lungo i percorsi di esodo (corridoi, scale,)
- è vietato introdurre negli ambienti scolastici materiale infiammabile
- nelle aule deve essere conservato solo materiale combustibile strettamente legato all'attività quotidiana. Il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.

15 RISCHIO CHIMICO

Nelle scuole, le sostanze potenzialmente pericolose riguardano essenzialmente i laboratori di chimica e scienze e i materiali per le pulizie usati dal personale ausiliario.










Disposizioni

1. Ad esclusione delle attività di laboratorio o di pulizia, **a scuola non devono essere usati prodotti pericolosi**, ossia non si devono usare prodotti nella cui etichetta compaia uno dei simboli riportati nella tabella della pagina seguente ad esclusione dei prodotti facilmente infiammabili (lettera **F**) se usati in quantità limitata.
2. **Eliminare i contenitori senza etichetta** che contengono sostanze non identificate. Nel caso si sospetti fondatamente che la sostanza contenuta nel contenitore sia inquinante, soprattutto se presente in grandi quantità, rivolgersi ad un laboratorio di analisi prima di effettuare lo smaltimento
3. Nelle pulizie **non impiegare acido muriatico o ammoniaca**
4. Nell'uso di una sostanza per **pulizia o in laboratorio**
 - leggere attentamente l'etichetta che accompagna la sostanza;
 - leggere attentamente le schede di sicurezza che accompagnano le sostanze o che devono essere fornite a richiesta;
 - attenersi scrupolosamente alle istruzioni relative allo stoccaggio, all'uso e all'impiego dei mezzi di protezione individuali e al comportamento in caso di incidente contenute nelle schede d'uso delle sostanze.

Le schede di sicurezza e le istruzioni relative all'uso, se richieste, devono essere fornite dalle ditte produttrici delle sostanze vendute.

Le **etichette**, tra le altre cose, devono indicare:

1. Nome e indirizzo della ditta produttrice
2. Data di fabbricazione o scadenza
3. Se pericolosi, i simboli relativi alle Classi di Pericolosità:

Prodotto	Simbolo	Lettera	Prodotto	Simbolo	Lettera
Esplosivi		E	Altamente tossici		T+
Comburenti		O	Corrosivi		C
Facilmente infiammabili		F	Nocivi Teratogeni Cancerogeni		Xn
Altamente infiammabili	F+ 	F+	Irritanti		Xi
Tossici		T	Pericolosi per l'ambiente		N



Procedure di lavoro

- Conservare i prodotti nei contenitori originali, è tassativamente vietato travasarli in recipienti destinati ad alimenti, ad esempio bottiglie di bibite, acqua o simili
- Conservare le sostanze pericolose lontano dalla portata degli allievi, in luoghi appositi, accessibili solo al personale addetto (chiusi a chiave).
- Prima di utilizzare qualsiasi prodotto leggere attentamente l'etichetta e le schede di sicurezza (o tecniche) attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda la modalità di diluizione (evitare di utilizzare il prodotto concentrato o sciolto in acqua troppo calda, che, nel caso della candeggina e dell'ammoniaca, ne favoriscono l'evaporazione)
- Nell'uso di detersivi o detergenti utilizzare guanti idonei marcati CE.
- Non mescolare tra di loro i prodotti, in particolar modo candeggina con acido muriatico, con anticalcare o con ammoniaca, ecc.
- Non eccedere nei dosaggi.
- Versare i prodotti nell'acqua e non viceversa.

Misure igieniche

- indossare indumenti protettivi (camici) e DPI (guanti in neoprene o pvc, occhiali di sicurezza in caso di manipolazione di prodotti corrosivi)
- non fumare, bere e mangiare durante l'utilizzo dei prodotti per pulizia (alcool, detergenti, disinfettanti).
- Fumare può provocare non solo l'ingestione, ma facilita l'inalazione degli inquinanti e può esaltarne gli effetti: si può infatti avere un effetto somma con i prodotti di combustione del tabacco in prodotti a maggiore nocività.
- osservare con cura le norme di igiene personale, utilizzare guanti ed indumenti protettivi, curare e proteggere senza indugio le ferite, anche le più insignificanti.



16 STRESS DA LAVORO CORRELATO

Descrizione

“Lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.” “Lo stress lavoro-correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, etc.”

Aspetti di valutazione collegati agli ambienti di lavoro:

- rumore,
- temperatura dell'ambiente di lavoro
- esposizione costante al rischio
- umidità
- affollamento elevato di studenti.

Aspetti di valutazione collegati con i rapporti interpersonali

- mancanza di responsabilità o autonomia
- bassa o non adeguata retribuzione
- mancanza di informazioni
- inadeguatezza della strumentazione,
- insicurezza della propria posizione lavorativa
- violenza
- maleducazione e incomunicabilità
- carico e ritmo di lavoro
- orari di lavoro
- incongruenze organizzative
- clima lavorativo insoddisfacente.

Effetti sull'individuo

- Nervosismo irritabilità
- Manifestazioni di aggressività
- Demotivazione verso il lavoro
- Diminuzione della capacità di concentrazione, attenzione e memoria.
- Disturbi del sonno
- Sviluppo di patologie organiche
- Sviluppo di psicopatologie

Effetti sull'organizzazione

- Errori
- Incidenti
- Assenteismo
- Peggioramento del clima aziendale
- Turnover
- Peggioramento delle prestazioni e della qualità del lavoro

17 LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le attività interessate sono:

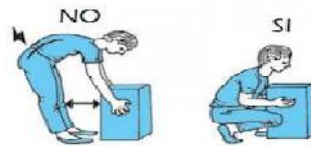
- Sollevamento, spostamento e deposizione di un carico (es. scarico di elementi da un nastro e loro collocazione su scaffali);
- trasporto manuale di un carico (es. trasporto di un carico sostenuto a braccia da parte di un addetto);
- operazioni di traino e spinta di un oggetto, con o senza ruote (es. spinta di un carrello);
- sollevamento spostamento di persone (assistenza di alunni disabili).

Nella scuola sono ovunque praticate le attività di pulizia che comportano movimentazione di secchi, arredi, sacchi di rifiuti, attrezzature e materiale didattico, operazioni svolte dai collaboratori scolastici.

La valutazione del rischio deve essere effettuata se il peso è almeno di 3 kg, movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore.

Il sollevamento dei carichi

- Flettere le ginocchia e non la schiena
- Mantenere il carico il più vicino possibile al corpo



Il sollevamento e il trasporto dei sacchi

- Per i sacchi pesanti eseguire sollevamenti e spostamenti in due operatori
- ricorrere il più possibile ad ausili meccanici

Lo spostamento dei carichi

- Evitare di ruotare solo il tronco nello spostare un carico, ma girare tutto il corpo, utilizzando le gambe, tenendo il carico vicino al corpo.



Lo spostamento di mobili o casse

- Non curvare mai la schiena in avanti o indietro, ma appoggiare la schiena in modo verticale e spingere con le gambe.

La sistemazione di carichi su piani alti

- Evitare di inarcare troppo la schiena per porre oggetti su piani alti, usare una scala.

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

18 MICROCLIMA

Con il termine microclima si intende la combinazione di parametri climatici dell'ambiente e delle condizioni di lavoro che hanno:

- effetti sulla salute
- effetti sullo stato generale di benessere
- effetti sulla capacità di concentrarsi
- effetti sulla capacità di portare a termine un compito
- livello generale di attenzione

La qualità dell'aria è molto importante e bisogna sempre controllare il buon funzionamento dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento. Il pericolo maggiore è costituito dall'affollamento delle aule e dal mancato ricambio dell'aria.

Il personale scolastico deve:

- Segnalare agli incaricati gli ambienti dove il microclima non è confortevole, perché provvedano a inviare le richieste di manutenzione all'Ente responsabile.
- Effettuare una corretta aerazione manuale aprendo le finestre per circa 10 minuti ogni ora.

19 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nei luoghi di lavoro, o dove vi sono pericoli, devono essere visibilmente esposti cartelli antinfortunistici aventi lo scopo di attirare in modo rapido e chiaro l'attenzione dei lavoratori e dei visitatori su oggetti e situazioni pericolosi per la loro incolumità.

Uno degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi è l'obbligo di fare ricorso alla segnaletica in tutti i casi in cui i rischi non possono essere evitati o limitati con misure tecniche ed organizzative.

La segnaletica di sicurezza ha pertanto lo scopo di:

- Avvertire e/o segnalare un rischio ed un pericolo;
- Vietare comportamenti pericolosi;
- Prescrivere comportamenti ai fini della sicurezza;
- Istruire e/o fornire indicazioni sulle uscite di sicurezza, sui mezzi di soccorsi e di salvataggio.






Si hanno le seguenti tipologie di cartelli;

- Segnali di divieto;
- Segnali di avvertimento;
- Segnali di salvataggio o soccorso;
- Segnali di prescrizione;
- Segnali antincendio.

Di seguito sono riportati alcuni cartelli di particolare interesse e importanza



Cartelli di divieto - Cerchio con bordo rosso e barra trasversale.

		
Pericolo generico	Caduta con dislivello	Pericolo di inciampo
		
Tensione elettrica pericolosa	Raggi LASER	Bassa temperatura

Cartelli di avvertimento. Triangolo giallo con bordo nero




Cartelli di salvataggio. rettangolari o quadrati giallo-verde



Prescrizione: rotondi bianco-azzurro



Antincendio: rettangolari o quadrati bianco-rosso

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

20 PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza è uno strumento operativo attraverso il quale si adottano le operazioni da compiere in caso di incendio/altre emergenze. Tutto il personale è tenuto a conoscere il Piano di Emergenza. È compito dei docenti in-formare gli allievi.

Le principali emergenze sono:

- incendi che si sviluppano nell'edificio scolastico o nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, edifici confinanti, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoti;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

Compiti e responsabilità del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico ha la responsabilità di:

- designare gli addetti all'emergenza per le misure di PS, in numero sufficiente;
- garantire la formazione specifica;
- assicurare la presenza di adeguate attrezzature (cassetta di PS e Punti di Medicazione);


Compiti e responsabilità dell'addetto al PS:

Il personale nominato non può rifiutare la designazione se non per giustificato motivo e deve :

- conoscere il Piano di emergenza ed i Regolamenti dell'istituto;
- attuare tempestivamente e correttamente, secondo la formazione avuta, le procedure di intervento e soccorso; sottoporsi alla formazione periodica.

Tutto il Personale

In caso di incidente o malore interviene l'adulto, che ha funzioni di responsabilità, più vicino al luogo dell'evento. Egli cura di chiamare l'Addetto al Pronto Soccorso disponibile e lo assiste quando interviene. Se, per qualsiasi motivo, l'addetto non è reperibile, chi è intervenuto continua l'assistenza.

	Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo 81/08 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni	Data: 23/11/2024
---	---	------------------

21 RISCHI DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

L'utilizzo di apparecchi elettrici da parte degli studenti è consentito solo sotto sorveglianza "diretta e continua" da parte dell'insegnante.

Non deve essere consentito agli alunni:

- inserire spine delle apparecchiature elettriche nelle prese di corrente;
- trasportare apparecchiature elettriche pesanti o voluminose (ad esempio carrelli con televisori, computer, ecc.) Particolare attenzione deve essere posta nell'utilizzo di sostanze e prodotti chimici.

In particolare è vietato l'uso e la conservazione di:

- colori tossici o nocivi o infiammabili,
- diluenti o solventi, tipo acquaragia,
- bombolette spray di ogni genere.

Rischi specifici per la salute e la sicurezza durante le attività didattiche svolte nei laboratori

Le attività svolte nei laboratori hanno istituzionalmente carattere dimostrativo, perciò anche nei casi in cui gli alunni sono chiamati ad operare direttamente, tutte le operazioni devono svolgersi sotto la guida e la vigilanza dei docenti.

In un laboratorio, più che in ogni altro ambiente, è indispensabile gestire la sicurezza sotto il profilo tecnico (considerando i fattori di rischio propri delle sostanze, delle macchine, delle attrezzature e degli impianti presenti) e sotto quello comportamentale (procedure, modalità di lavoro, istruzioni, ecc.). L'uso di ogni laboratorio deve essere specificamente regolamentato, l'attività programmata, il regolamento affisso nel laboratorio a cura del referente di laboratorio.

Nei laboratori i docenti devono:

- controllare il regolare funzionamento delle apparecchiature prima dell'uso e illustrare agli alunni i rischi specifici che possono derivarne;
- controlleranno l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, esigendone l'effettivo uso;
- dare agli allievi le istruzioni per la corretta esecuzione delle operazioni.

Gli allievi devono osservare le disposizioni ricevute, rispettare le indicazioni della segnaletica, astenersi da operazioni non espressamente previste, comunicare immediatamente al docente eventuali anomalie nel funzionamento delle attrezzature. L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale.